

Dossier pmi 24



Periodico d'informazione per le piccole e medie imprese che usufruiscono del Pass Eurogroup

anno 4, numero 2 - aprile 2010

Il bilancio Assoconfidi 2009 evidenzia erogazioni alle imprese per 20 miliardi

Sprint di fondi dai Confidi

L'associazione al governo: cruciale il rafforzamento patrimoniale

Finanziamenti garantiti per oltre 20 miliardi di euro, un aumento dell'operatività del 28% nel bel mezzo dello tsunami economico peggiore dal Dopoguerra, e insieme l'impellenza di razionalizzare un sistema eccessivamente sfrangiato.

È il bilancio dell'attività 2009 di Assoconfidi, l'associazione che raggruppa i consorzi fidi della galassia Confartigianato, Cna, Casartigiani, Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti e Coldiretti. Un sistema a cui aderiscono circa 1,1 milioni di imprese, in pratica il 25% delle aziende attive in Italia. Complessivamente, i 312 confidi associati hanno garantito nella tempesta finanziamenti per circa 45 miliardi (di cui appunto 20 nel 2009), mentre il volume delle garanzie in essere è pari a circa 22 miliardi (+21,1% rispetto al 2008), di cui 9,4 rilasciate nel 2009.

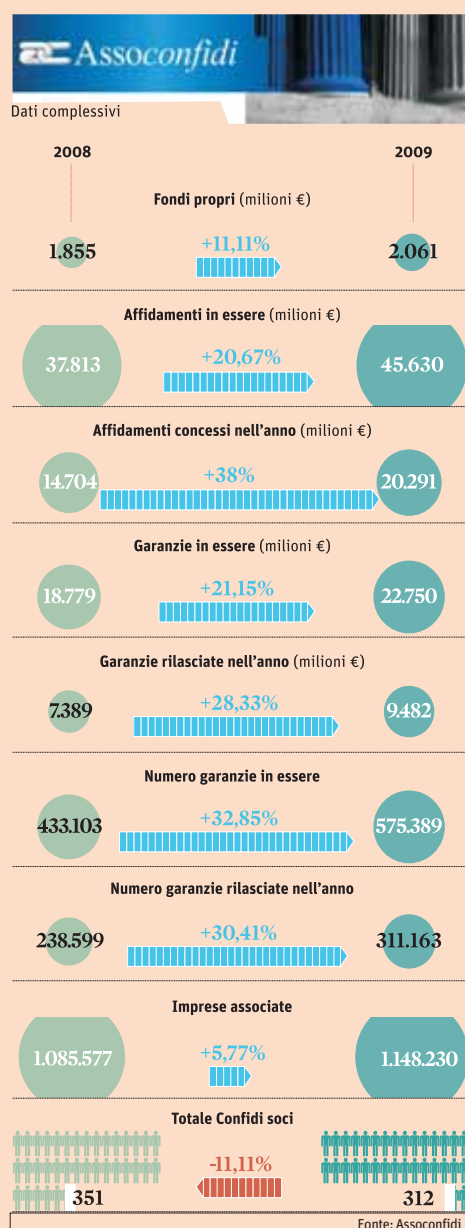
Insomma un vero e proprio cordone sanitario steso intorno a pmi in difficoltà nell'accesso al credito. È qui che intervengono i confidi, dando ad un sistema bancario post fusione forse eccessivamente "gigantista" e staccato dai territori, le garanzie per conto delle aziende. Attenuando l'impatto della recessione, favorendo "l'applicazione della moratoria dei debiti, e fronteggiando l'aumento delle insolvenze". Proprio per questo l'associazione chiede a Governo e Parlamento di "potenziare il ruolo di facilitatori a vantaggio delle pmi" attraverso tre interventi prioritari: "il rafforzamento patrimoniale dei consorzi, una semplificazione normativa che eviti inutili duplicazioni di adempimenti già svolti dalle banche e dagli intermediari finanziari e l'applicazione di modalità di vigilanza e controllo specifiche".

Sul fronte della patrimonializzazione, in particolare, Assoconfidi chiede modifiche che consentano la partecipazione al proprio capitale non solo da parte dei soci, ma anche di soggetti terzi, come Camere di Commercio e Finanziarie locali. I sistemi di garanzia mutualistica, infatti, stanno vivendo una fase di grande trasformazione, sotto la sferza della crisi. La scadenza a dicembre 2009 del termine per l'iscrizione obbligatoria nell'elenco degli intermediari finanziari (art. 107 del Testo Unico Bancario) ha imposto a quei Confidi che raggiungono i requisiti previsti dalla legge rilevanti investimenti economici e organizzativi". Di questi, 40 hanno presentato domanda d'iscrizione all'elenco e 8 avrebbero già ricevuto l'ok di Via Nazionale. Per avere le carte in regola con Bankitalia, in sostanza, bisogna avere un patrimonio congruo. E questo introduce un secondo elemento di fragilità dei consorzi: l'eccessiva frammentazione.

Il panorama dei confidi italiani, nonostante il processo di razionalizzazione in corso, resta frastagliato. Secondo gli ultimi dati disponibili, i consorzi sono circa 400: sessanta di estrazione confindustriale, gli altri legati al mondo dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura. È vero che soltanto nel recinto di Confindustria, negli ultimi tre anni i confidi sono scesi da 90 a 60, permettendo di aumentare le dimensioni e di rafforzare la solidità del sistema. E ponendo come unici vincoli le nature mutualistiche e private dei soggetti coinvolti nelle fusioni. Tuttavia il passaggio allo status di intermediari vigilati, insieme alla metamorfosi impressa dalla crisi, impone un ulteriore salto di qualità.

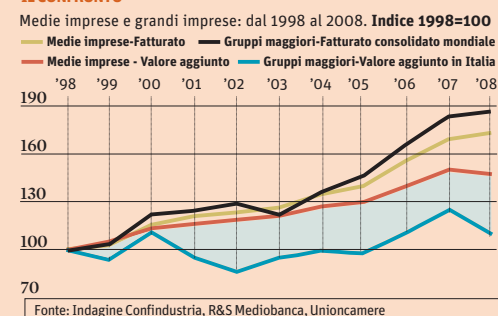
Marco Alfieri

L'attività dei Consorzi



LE VIE DELLA RIPRESA

IL CONFRONTO



Le medie imprese resistono alla crisi

DI FRANCO LOCATELLI

La crisi picchia anche sul Quarto capitalismo ma le 4.500 medie imprese manifatturiere italiane reggono meglio delle altre e si preparano alla ripresa. Bilanci alla mano, la nona edizione dell'indagine di Mediobanca e Unioncamere dimostra che nel 2008-2009 le medie imprese industriali - quelle cioè che hanno tra i 50 e i 499 dipendenti e un fatturato tra i 13 e i 290 milioni di euro - hanno perso in termini di ricavi (-10/12%) e di margini (-1/3) ma meno del previsto. Se poi si considera l'intero decennio 1998-2007 le medie imprese vincono il confronto con le grandi sia in termini di crescita del fatturato, del valore aggiunto, dei margini, degli investimenti, dell'export e dell'occupazione sia in termini di solidità patrimoniale.

continua > pagina 4

L'INTERVISTA - ARRIGO SADUN

Le Pmi vincono se rimangono leader di nicchia

L'economista Arrigo Sadun, direttore esecutivo del Fondo monetario internazionale per l'Italia, conosce la struttura produttiva del made in Italy per aver lavorato con Paolo Savona ad alcuni "quaderni" e pubblicazioni scientifiche sull'economia italiana. La sua analisi parte da lontano.

> a pagina 4

FOCUS

Formazione, la scelta migliore

Quando l'economia si riprenderà non ci sarà posto per tutti ma solo per chi sarà pronto e avrà saputo cambiare. È la visione che emerge dall'ultimo rapporto Mediobanca-Unioncamere su crisi economica e stato delle Pmi.

A PAG. 4

ALL'INTERNO

Artigianato, le novità del testo unico

È stato approvato dalla Giunta della Regione Piemonte il piano degli interventi previsto dall'articolo 7 del nuovo testo unico per l'artigianato. Numerosi i cambiamenti rispetto agli incentivi gestiti con il fondo rotativo.

A PAG. 2

Con il "Pacchetto fiducia" 200 milioni alle Pmi

Il bando si rivolge alle imprese lombarde. Incentiva azioni in innova-

zione efficienza energetica e sostenibilità ambientale. Sono previste misure ad hoc per l'edilizia

A PAG. 2

Il rientro delle imprese frena senza l'incentivo

Nel nostro Paese sono ancora poche le rilocalizzazioni: nel Nord-Est, per esempio, fa dietrofront il 2%. Unioncamere fotografa i processi di posizionamento: una società su tre ha il proprio principale fornitore nella sua stessa provincia.

A PAG. 5

Italia sempre più "Paese del sole"

È stata superata la soglia di un gigawatt di potenza solare. I 70mila impianti funzionanti potrebbero dare luce a 500mila famiglie. In Europa siamo secondi soltanto alla Germania.

A PAG. 6

Partner qualificati per lo sviluppo

Nel 2009 Eurofidi ed Eurocons hanno moltiplicato gli sforzi per sostenere, malgrado il momento, la crescita delle imprese socie. E i risultati non sono mancati.

A PAG. 7

FOCUS

Uscire dalla crisi

Da Intesa Sanpaolo 200 milioni di euro per investimenti. Garanzia Eurofidi all'80%.

A PAG. 7

